

«Prontissimi ad aiutare la Città della scienza»

Monterenzio Alce Nero e Mielizia si offrono per far ripartire il polo napoletano bruciato



“Caro sindaco De Magistris, siamo a sua disposizione per contribuire concretamente

Lucio Cavazzoni di Alce Nero e Mielizia

di SIMONE ARMINIO

— MONTERENZIO —

«SPERIAMO che la Città della scienza di Napoli possa ricominciare presto le sue attività, tra cui lo stimolo alla nascita di nuove imprese creative. Ed è su questo che vogliamo dare al più presto il nostro contributo». È la volontà espressa da Lucio Cavazzoni, presidente di Alce Nero e Mielizia, marchi di agricoltura biologica nati ormai 35 anni fa a Monterenzio «con l'intento di occuparsi di trasformazione di prodotti, educazione alimentare, comunicazione di idee innovative e produzione di cibi sani e rispettosi della terra».

POLITICHE «oggi più che mai utili, soprattutto in una città come Napoli». Ed è che per questo che Cavazzoni, all'indomani del rogo che ha distrutto la Città della scienza del capoluogo campano, ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al sindaco partenopeo Luigi De Magistris, che ha avvocato a sé la gestione della ricostruzione del polo scientifico, per testimoniare la vicinanza propria, delle proprie aziende e di altre

due realtà ad esse vicine: Youcangroup, impresa giovanile che si occupa di fare da incubatrice per la nascita di imprese innovative e Berberè, pizzeria bio di Castel Maggiore.

ECCO il testo della lettera: «Caro Sindaco della città di Napoli, città che noi sentiamo molto nostra, da oltre 35 anni facciamo impresa cercando di liberare lavoro utile, creativo e che offra opportunità. Annunciamo perciò a lei la nostra volontà di contribuire fattivamente e concretamente per la Città della Scienza di Napoli, non appena ve ne saranno le condizioni. Ci riteniamo a Sua disposizione». Il motivo, per Cavazzoni, è tanto semplice quanto importante: «Crediamo da sempre che il lavoro possa essere portatore di opportunità — spiega — e non abbruttimento della condizione umana. Una funzione espletata in questi anni dalla Città della scienza, in parallelo alle attività di divulgazione scientifica per le scuole, ed è per questo che quella importantissima struttura, con l'impegno e l'aiuto di tutti, dovrà rinascere».

QUELLA DI Alce Nero non è

NEL DETTAGLIO

I fondi

È partita anche una raccolta fondi che ha coinvolto un folto gruppo di 'napoletani bolognesi', dal presidente Aics Serafino D'Onofrio e all'ex pm Libero Mancuso

I meriti

«Il lavoro deve essere portatore di opportunità e non si abbruttimento della condizione umana, e proprio questa funzione veniva svolta dalla Città della scienza»

l'unica iniziativa nata nel Bolognese in sostegno del polo di divulgazione napoletano. Nei giorni scorsi è partita infatti una raccolta fondi che ha coinvolto un folto gruppo di 'napoletani bolognesi': dal presidente dell'Aics Serafino D'Onofrio al dirigente Coop Mattia Fontanella, dall'ex magistrato Libero Mancuso al segretario provinciale Uil Credito Adriano Cosentino e molti altri.

